

guire questa scoperta, ma vi si oppose l'equipaggio temendo qualche tradimento da parte del mastro Keudal. Dudley spedì allora allo stesso scopo la scialuppa con quattordici uomini, i quali risalendo il corso dell'Oronoco incontrarono un piccolo fiume chiamato *Cabota* le di cui sponde erano abitate dai *veriotaus*, popolo ospitale. Avanzatosi poscia infino al fiume *Mana* nel regno dei *tiviti-vas*, il re offerse ad essi di riempiere un canotto di mineral d'oro. Si affrettarono di spedire quest'imbarcazione, ma fu loro risposto che *Armago* capo della città d'*Orocoa* e possessore della miniera, desiderava avere un'intervista cogli inglesi. Recatisi questi al luogo indicato, si trovarono circondati da vari canotti montati da buon numero d'indiani, il di cui capo dichiarò ad essi che se volevano impiegare la forza ne avrebbero la peggio, ma che nel caso contrario era disposto a cambiare l'oro contra mannaie, coltelli e guimbarde. Per prova delle sue intenzioni inviò a sir Roberto quattro mezze lune d'oro, ciascuna delle quali pesava un *noble*, e due braccialetti di argento. Questo capo parlò pure d'una nazione più ricca che coprivi il corpo colla polvere d'oro in guisa da farlo comparire interamente dorato, ed aggiunse trovarvisi una grande e bella città chiamata *El Dorado*. Non trovandosi punto sicure, fra questi selvaggi, le genti della spedizione, si decisero al ritorno ed abbandonate dalla loro guida indiana Balthazar, Armago ne fornì loro altre che li ricondussero al naviglio pel fiume *Braha*, dopo un'assenza di sedici giorni, mezzo morti di fame, e dopo d'aver passato tre giorni senza bere, non essendosi forniti d'acqua dolce. Secondo il loro calcolo, Orocoa era lontana cencinquanta miglia dal punto della loro partenza, ed essi ne aveano percorso circa ducencinquanta.

Dudley ritornò in Inghilterra alla fine di maggio 1595 ed ivi pubblicò un piccolo vocabolario della lingua parlata alla Trinità (1).

*Viaggio di Antonio de Berreo in traccia del paese di El Dorado.* Si sparse allora a Cartagena ed a Bogota il ro-

(1) *The English voyages*, di Kakluyt, vol. III, pag. 574-578.